

# CALENDARIO LITURGICO

<b>Domenica 10 Gennaio</b> <b>BATTESIMO DEL SIGNORE, festa (3)</b> <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 BIANCO	08,00 10,00 19,00	S. Messa pro populo S. Messa deff. Paolo Maria Argiolas e fam., S. Messa a san Giuseppe
<b>Lunedì 11 Gennaio</b> <b>FERIA DELLA I SETTIMANA (7)</b> Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20 BIANCO	18,00	S. Messa Ad Mentem Offerentis
<b>Martedì 12 Gennaio</b> <b>FERIA DELLA I SETTIMANA (7)</b> Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 VERDE	18,00	S. Messa al Sacro Cuore
<b>Mercoledì 13 Gennaio</b> <b>FERIA DELLA I SETTIMANA (7)</b> Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fest.: Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39 VERDE	18,00	S. Messa deff. Antonio, Raffaelangela, Elena
<b>Giovedì 14 Gennaio</b> <b>FERIA DELLA I SETTIMANA (7)</b> Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.:Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45 VERDE	16,30 18,00	ADORAZIONE PER LE VOCAZIONI S. Messa Cherchi Giovanna
<b>Venerdì 15 Gennaio</b> <b>S. EFISIO, martire, solennità (1)</b> Messa propria, prefazio dei martiri Lez. Fer.: Eb 4,1-5,11; Sal 77; Mc 2,1-12 ROSSO	18,00	S. Messa don Giuseppe Cadoni
<b>Sabato 16 Gennaio</b> <b>FERIA DELLA I SETTIMANA (7)</b> Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.:Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17 VERDE	08,00 18,00	S. Messa alla Madonna S. Messa def. Teresina Cancedda
<b>Domenica 17 Gennaio</b> <b>DOMENICA II (3)</b> <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: 1Sam 3,3b-10,19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42	08,00 10,00 11,30 19,00	S. Messa deff. Eusebio e Maria S. Messa pro populo <b>SS CRESIME</b> S. Messa def. Nunzio Fanni (trigesimo)

"Non si può amare a distanza, restando fuori dalla mischia, senza sporcarsi le mani, ma soprattutto non si può amare senza condividere"  
 (Don Luigi Di Liegro)



Parrocchia S. Eusebio via Quintino Sella

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925  
 SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA  
 PARROCO DON FERDINANDO CASCHILI  
 e/mail parrocchiaseusebio@tiscali.it  
 sito internet parrocchiasanteusebiocagliari.it

10-17 Gennaio 2021

## GUARDARE AVANTI CON SPERANZA

Ormai da un anno l'argomento quasi esclusivo dei mezzi d'informazione e del nostro parlare è la pandemia da Covid-19 che ha condizionato e, per qualche tempo continuerà a condizionare, il vivere delle nostre società; abbiamo pianto tanti morti, qualcuno anche a noi molto vicino, ne vediamo le conseguenze sul tessuto sociale ed economico, percepiamo ancora paura e perplessità da parte di tante persone sulla possibilità di riprendere il corso normale degli eventi della nostra vita, cerchiamo d'essere vicini, per quanto possibile, alle situazioni di necessità, che erano presenti prima e continueranno ad esserci anche dopo la pandemia. Tutto vero e comprensibile... **però guardiamo avanti.** Ritornano alla mente, più che mai attuali, le innumerevoli occasioni, in cui Papa Francesco, quasi come un mantra, ci ha detto: **"Non facciamoci rubare la speranza"**. Allora guardiamo all'anno che si apre dinanzi a noi come ad un tempo che dovrà essere caratterizzato dalla lode e dal ringraziamento; è infatti l'anno in cui ci prepariamo a celebrare il 50° anniversario (16 gennaio 1972) della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, il **16 gennaio del 2022**. Nella memoria della Dedicazione la liturgia ci fa pregare con queste parole: "Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo nel ricordo del giorno santo, in cui **hai riempito della tua presenza questo luogo a te dedicato**, e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita" (Preghiera sulle offerte). La dedicazione ci ricorda che l'edificio, da quel momento, è destinato esclusivamente alla celebrazione e conservazione del Mistero di cui è segno: l'Eucarestia, mistero di Presenza e al tempo stesso edificazione della comunità. Quali iniziative potranno aiutarci in questo cammino? Intanto, **essendo l'anno dedicato a San Giuseppe**, patrono della Chiesa Universale, perché non pensare alla consacrazione della nostra comunità parrocchiale "alla custodia di colui a cui Dio ha affidato gli inizi della nostra redenzione per cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza"? (cfr Colletta della solennità). E poi? Quali altre iniziative potranno scandire quest'anno di grazia? Si accettano suggerimenti.... Un caro saluto a tutti. *Don Ferdinando*



**Q**uesta volta, il passaggio dall'anno vecchio all'anno nuovo è stato un po' particolare. Dato il momento difficile che stiamo attraversando, ci si è concentrati più sul "mandare via il vecchio" che "dare il benvenuto al nuovo". Non ci avete fatto caso? Battute scherzose (ma non tanto) si sono sentite ovunque: sembra che, se fosse possibile, questo 2020 verrebbe volentieri cancellato dalla storia.

Davanti all'ennesimo messaggio scaramantico mi sono trovata a pensare che, certo, non viviamo un periodo facile e tuttavia, almeno per me, ma certo pure per tanti altri, questi mesi passati ci hanno dato anche del buono. Poi, però, considerando il passaggio da un anno all'altro, il mio pensiero ha preso un'altra strada, mi sono trovata a riflettere sul tempo. Perché è vero che il tempo scorre senza soluzione di continuità e la scansione in anni, mesi, giorni è uno schema teorico inventato dall'uomo per il bisogno di orientarsi e quindi le situazioni, buone o cattive che siano, non coincidono certo con lo scadere dell'anno, però ci aiuta pensare: quest'anno è andata così, per il prossimo cercherò di far meglio e via dicendo. Così come le pietre miliari in una lunga strada non interrompono certo la strada, ma ci aiutano ad orientarci sulle distanze. Pensate a quanti modi di dire esistono sul tempo: *il tempo cancella tutto, diamo tempo al tempo, chi ha tempo non aspetti tempo ...* e a quanto spesso lo usiamo come alibi per le nostre trascuratezze: *non ho tempo ...* Riflettevo sul grande dono che ci ha fatto Dio dandoci il tempo: a ciascuno quanto basta, anche se a volte a noi non sembra così. Eppure, difficilmente ci viene in mente di ringraziarlo per il tempo: ringraziamo per la vita, per la salute, per il benessere, ma per il tempo che ci dà non sempre ci ricordiamo di ringraziarlo. Così come forse non pensiamo a chiedergli perdono per il tempo che sprechiamo. È anche vero che abbiamo col tempo un rapporto un po' strano: alcuni *non sanno come ammazzare il tempo*, ad altri, *il tempo non basta*. E persino per la stessa persona, a volte *il tempo corre veloce*, altre volte *non passa mai*. Buffo, no? Del resto, l'equilibrio è una qualità non molto diffusa. Così facendo queste considerazioni mi è venuto anche da pensare che Dio è fuori dal tempo: è un pensiero puramente teorico, non riesco a immaginare cosa possa essere il "fuori dal tempo" più di quanto un pesce non possa sapere cosa significhi vivere fuori dall'acqua. Persino quando penso all'eternità l'istinto mi porta a immaginare un tempo così lungo, così lungo che non finisce mai: siccome non posso capire l'essere fuori dal tempo, mi servo del tempo che conosco per figurarmi in qualche modo l'infinito. Basta così, non voglio annoiarvi oltre con le mie elucubrazioni, però l'augurio di vivere al meglio questo bene prezioso che il Signore ci dà, questo davvero lo voglio fare a me e a voi. Buon anno nuovo!

Mariella

V  
I  
T  
A  
  
P  
A  
R  
O  
L  
E  
  
C  
H  
I  
A  
L  
E



L'otto dicembre, festa dell'Immacolata, nelle chiese e nelle case inizia la preparazione del presepe. Sin da bambini lo allestivamo in un angolo della casa, con gioia e trepidazione. Era il primo annuncio del Natale che è sempre stato la festa del ricongiungimento familiare. Quest'anno, però, non è stato così: il Covid ha fermato ogni festa e ci ha costretti a vivere isolati, lontani dagli affetti più cari: i padri lontani dai figli, i nonni lontani dai nipoti. In questo Natale privo di abbracci e di auguri diretti, però, non abbiamo mancato di dedicare tempo e cura alla preparazione del presepe: la capanna più accogliente che mai, i pastori, il cielo stellato, la paglia per il bue e l'asinello, che fossero ben nutriti per potersi dedicare meglio a scaldare il piccolo nascituro. E poi i suoi genitori, per ricordarci che come tutti i bambini Gesù ha avuto bisogno di una famiglia, delle premure di Maria e delle cure paterne di Giuseppe. Padre Pio amava tantissimo Gesù Bambino e per lui il Natale è stato sempre molto importante. Fin da quando era piccolo, a Pietrelcina, quando non era ancora un frate ma semplicemente un bambino di nome Francesco, il presepe nella sua casa non poteva mai mancare; ed era un presepe speciale, perché ospitava statuine che realizzava lui personalmente, modellando con le sue piccole mani la creta. Da adulto, padre Pio visse il Natale sempre con grande entusiasmo: era innamorato di Gesù Bambino. Nella nostra parrocchia di S. Eusebio abbiamo apprezzato tantissimo il presepe realizzato da un gruppo di persone che si dedica a questo compito da tempo. Ogni anno cambiano qualcosa, dando fondo con passione alla loro creatività. Quest'anno, per la prima volta, si sono occupati personalmente della realizzazione dei vari personaggi, aumentandone le dimensioni e organizzando in modo nuovo gli spazi. Il presepe non è semplice scenografia, né ripetizione abitudinaria, ma una scoperta continua di forme e di significati. Per tutti, grandi e piccoli, può diventare momento di catechesi che arricchisce la nostra fede. Rina

## PAROLA DA VIVERE DURANTE LA SETTIMANA

*"Se anche tuo padre e tua madre ti dimenticassero, Io, dice il Signore, non mi dimenticherò mai di te"* Siamo noi ad aver dimenticato questa fondamentale verità della vita cristiana. Gioiamo di questo grande e gratuito amore di Dio per noi! Dobbiamo tornare al nostro Battesimo, ricordare questo primo passo della nostra vita, e ringraziare il Signore di averci amati e accolti. Sì, ringraziare anzitutto. Se è un dono, è chiaro che il primo nostro sentimento non può essere che quello della riconoscenza e del ringraziamento. Oggi si aprono anche per noi i cieli perché il Signore ci ha detto: *"Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto"*. Si compiace di noi, nonostante la nostra miseria e il nostro peccato. A tutti noi, tornati bambini al fonte battesimale, non vengono chieste né opere né realizzazioni, ma solo un cuore che sappia dire al Signore. **"TI VOGLIO BENE"**